

dicere etc.; nè verun altro degli antichi dogi di Venezia, tranne Andrea Dandolo, scrisse le nostre storie; sicchè è manifesto, essere questa una terza cronaca di lui. E sappiasi, che questa non fu da lui condotta, nell'ampiezza propositasi, se non sino all'anno 1280, siccome notò anche lo Zeno, attribuendole il nome di *Annali*. Dal qual anno poi, sino al tempo, in cui egli fu fatto doge e da cui Rafaele Caresino, cancellier grande contemporaneo, incominciò la continuazione, fu sempre supplito, sì nei manoscritti che nell'edizione del Muratori, col corrispondente brano della cronaca brevissima, ossia di quella, ch'egli medesimo attestò di essersi accinto a scrivere in maggiore strettezza e brevità. Aggiungerò, che nell'archivio del Consiglio dei dieci si conservò sempre un esemplare della cronaca *grande*, scritto nella prima metà del secolo XV; il quale presentemente è nella nostra biblioteca Marciana (1), ed il Sanudo, che visse un mezzo secolo di poi, lo chiamò *Mare magnum* forse per la sua vastità e per la moltitudine e varietà di fatti e di documenti, che nelle altre due cronache, breve ed abbreviata, aveva egli omessi. E nel medesimo errore delle due cronache cadde anche il dotto Sagredo, ingannato probabilmente dall'inesattezza del Sanudo e del Sansovino e dallo sbaglio del Muratori.

Ma lasciamo il Dandolo letterato, parliamo del Dandolo doge. Di lui così espose le lodi il Vianoli (2): « Dall' aquile forti non si generano le deboli colombe, dall' arbore buono nascono i buoni frutti e corrispondono i rami alla ferma robustezza del suo pedale. Così questo Andrea discendente da quel famoso et insigne Henrico che acquistò Costantinopoli; diede a vedere che le genealogie delle famiglie sono come le miniere, il fondo delle quali, se ha dato oro una volta, continua la pretiosa vena per lungo tratto. Egli fiorì nella cultura delle buone lettere...; et in ogni altra conditione grande così seppe spiccare tra gli altri, che puòte giungere alla meta sublime della suprema dignità, quando

(1) Clas. X latin., Cod. IX.

(2) *Hist. Ven.*, lib. XIV.